

BLU SCADERO

Mensile di informazione rock - n° 325
Luglio/Agosto 2010 - Anno XXX - € 5.00

LOS LOBOS
DEREK TRUCKS Band
BRUCE SPRINGSTEEN
Dr. JOHN
WARREN HAYNES
ROLLING STONES
CHRIS ISAAK
WILLIE NILE
GRACE POTTER
CLAPTON & WINWOOD a Parigi
JOHN GRANT
STEELEYE SPAN
ELVIS COSTELLO
CAMPBELL & LANEGAN
ROBERT RANDOLPH
PETER CASE
COWBOY JUNKIES

John Mellencamp

On The Rural Route 7609, il Box

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

MAGIC SLIM AND THE TEARDROPS

Raising The Bar
Dixiefrog

●●●●○

Magic Slim, aka Morris Holt, non si smentisce mai; noi non capiamo come faccia, ma egli continua a rappresentare il lato "proletario" della musica. È della classe 1937, ormai è stagionato; certi suoi contemporanei, o anche di più, hanno abbellito un po' il suono e ormai li sappiamo anche nelle grazie del pubblico generalista.

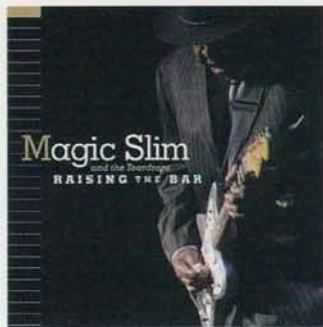
Alcuni di loro (non molti per la verità), li vediamo nel cartellone dei più blasonati Jazz festival, quelli dove va la moglie del sindaco.

Gente come Magic Slim, frequentano invece i blues festival, di provincia magari, dove innegabilmente si reca lo zoccolo più inossidabile del pubblico.

In televisione ci invitano B.B. King, mica Slim; forse sarà per colpa di quell'incendere insolente e marcato, di quelle dodici battute perpetrate con ostinazione, sempre uguale e sempre diverso.

Fato sta che il precedente disco di questo signore sarà uscito poco più di dodici ore fa, ma già sentivamo la mancanza; niente paura eccone uno nuovo di zecca e per la verità, almeno nella parte iniziale, brani quali *Part Time Love*, *Breaking Up Somebody's Home* e *Do You Mean It*, un certo grado di "sgrezzamento" lo notiamo (attento Slim che ti mandano in TV!). Ma poi l'uomo non si smentisce, e sciorina il lento *Cummins Prison Farm* e poi *Mama Talk To Your Daughter*, forsenata come mai, dal libro mastro di J.B. Lenoir; e noi non possiamo fare altro che sussultare un po', perché il blues, quello di Chicago, quello di cui Magic è uno degli ultimi esponenti illustri e originali, comanda il cuore, mica la ragione.

E ci rimanda a **Elmore James**, con



una delle migliori riletture di *I Can't Hold Out* e a una bella interpretazione di *Sunny Road Blues* di Roosevelt Sykes nonché all'eterna *Gonna Move To Kansas City*.

E il basso e la batteria picchiano incessanti (**André Howard** e **BJ Jones** rispettivamente), senza tregua e senza sconti; e c'è il rock blues di turno, *Shame*, uno dei tanti pezzi firmati da Morris Holt, legatissimi al linguaggio basilare; mica roba da ridere.

Grande Magic Slim...

Roberto Giuli

TAD ROBINSON

Back In Style
Severn

●●●●○

Al suo terzo album solista per l'etichetta, uno ogni tre anni ('04 e '07 i precedenti) - ma altri ne sono usciti anche per la Delmark e perfino un live italiano inciso con musicisti nostrani - il *blue eyed man* newyorkese Robinson conferma la propensione per il soul memphisiano. Per la precisione, qui s'intende, negli arrangiamenti e nella morbidezza vocale, quello in stile Hi dei '70, che si è avvalso della maestria direttiva melodico-ritmica di **Willie Mitchell** e delle voci dei vari **Ann Peebles**, **O.V. Wright** e **Al Green** (al quale il nostro è decisamente assimilabile nelle architetture vocali). Provate a negarlo: l'attacco ritmico-fiatistico di *Rained All Night* sembra rubato a quelle session, e anche *Full Attention Blues* ha la "solida fluidità" delle sedute di registrazione susseguite ai Royal Studios. Decisamente minori sono i riferimenti che si rilevano rispetto al soul aspro e drammatico della Stax anni '60 - anche se a smentirmi in parte, mentre ascolto, ecco *You Name It I've Had It*, ballad che pare uscire da una bella session di **Sam Moore**, o di **Eddie Hinton** (tanto per citare un altro viso pallido dall'anima nera) - mentre qua e là affiora-

MARK HUMMEL

Retro-active
Electro-Fi Records
●●●●○

Questo è il quinto album di **Mark Hummel** per la Electro-fi, devo dire che anche in questo caso funziona il sistema di raccogliere il materiale registrato in anni e con formazioni diverse (ma forse più che un sistema è una necessità): come era stato per il doppio CD *Mark Hummel's Blues Harmonica Blowouts Still Here And Gone 1993-2007*, più che un titolo un'enciclopedia, che raccoglieva materiale registrato dal vivo nell'arco di vari anni, come da titolo, e vedeva la partecipazione, tra gli altri, di **Lee Oskar**, **Magic Dick**, **Carey Bell**, **James Harman**, **Sam Myers**, **Billy Boy Arnold** e **Rick Estrin**, tanto per citare sia armonisti che chitarristi. Dicevo che questo escamotage viene utilizzato di nuovo per questo *Retro-active*, non so se per necessità o scelta, e quindi il materiale raccolto in questo CD è stato registrato nel 2000, 2005, 2006 e 2009 più un paio di brani del 1995, il tutto rigorosamente ai Jim Day Studios di Pacifica, California.

La formazione, come è ovvio, è molto variabile: i due punti fermi sono lo stesso Hummel, voce e armonica in tutte le tracce e il fido **Rusty Zinn**, alla chitarra solista in dodici dei sedici brani contenuti in questo album.

Il risultato, stranamente, visto l'arco temporale in cui è stato realizzato, è, mi sembra, quello del miglior album della carriera di Hummel, live esclusi: dove due degli ultimi dischi, *Ain't Easy No More* e *Golden State Blues* (entrambi recensiti dal sottoscritto) risultavano molto rigorosi nello spirito blues ma forse leggermente "pallosi" questo *Retro-active*, sia a livello sonoro che a li-

no vaghe sfumature di quello de-troitiano, o più evidentemente trame stilistiche del cosiddetto *Philly sound* (*Just Out Of My Reach* e *Get Back To Love*, che è anche uno dei meno convincenti dell'album). Robinson, canto e armonica (questa in un paio d'occasioni), è supportato da **Alex Schultz** e **Dan Hovey** (chitarre), **Steve Gomes** (basso), **Kevin Anker** e **Benjie Porrecki** (hammond) e **Robb Stupka** (batteria), più altri ospiti sparsi lungo il percorso (tra i quali il grande **Wayne Jackson** alla tromba, **Jack Hale**, trombone, e **Tom McGinley** sax baritono, e tre coristi). Tutti si prodigano con essenzialità e apprezzabile leggerezza, e le composizioni hanno il tocco giusto, risultando gradevoli e sincere, nonostante qualche ricalco. Insomma è un bel modo di mostrare la passione per quella musica quando si è dotati di una voce duttile e cafelatte come la sua, ma forse occorrerebbe pensare a una produzione più solida e maggior distacco dai modelli, ma si ascolta volentieri.

Gianni Del Savio

WILLIE BUCK

The Life I Love
Delmark/IRD
●●●●○

Questo è blues di tutt'altra pasta; non siamo negli anni cinquanta o sessanta, siamo all'inizio degli anni ottanta, ma tant'è; due anni dopo l'uscita del tormentone Belu-

shi/Aykroyd, dopo un decennio in cui le dodici battute erano relegate agli angoli.

Protagonista è la città del vento; co-protagonista **Willie Buck**, al secolo **Willie Crawford**, non uno dei principali, tanto meno uno dei più menzionati.

Ai margini della grande storia c'è quest'uomo dalla voce calda e soulful, classe 1937, nato nel Mississippi e trasferitosi a Chicago nel 1953, dove per molti anni fa il meccanico.

La storia vuole che la sua vita cambi in seguito ad un concerto di **Little Walter**, il che vero o non vero, è sempre una bella storia. Con **Walter** c'è **Dave Myers**.

Il 1982 è l'anno precedente la morte di **Muddy Waters**, l'eredità dei più grandi si sente ancora pulsante e pochi anni prima sono uscite le antologie dell'*Alligator Living Chicago Blues*; dunque sono i tempi di **Big Moose Walker** al piano, di **Little Mack Simmons**, dello splendido e coinciso **Dimestore Fred** all'armonica, di **John Primer** alla chitarra, di **Dave** e **Louis Myers**, di **Jerry Porter** alla batteria; tutta gente che compare in queste dodici straordinarie incisioni realizzate da **Willie Buck** proprio nell'ottobre del 1982; gente che ci manca molto, un modo di fare blues che ci manca molto, vero e proprio traghettamento verso il futuro di una forma musicale altrimenti in estinzione. La lista di *The Life I Love* comprende brani di **Muddy Waters**, *She's Alright*, *Champagne And Reefe* (commovente il lavoro di **Dimestore** al-

